

REGGIO CALABRIA - La scrittrice in erba è intervenuta anche all'Accademia Pentakaris per parlare di studenti plusdotati

Quegli straordinari talenti da non emarginare

REGGIO CALABRIA

La presentazione di ieri fatta da Eleonora Spezzano all'Istituto Falcomatà Archi ha avuto una bella anteprima all'Accademia del Saperi Creativi Pentakaris nell'ambito del seminario su adolescenza e "plusdotazione" dove ha letto alcuni passi del suo racconto. Nella sede dell'associazione culturale sita nella frazione collinare di Gallina, si sono riuniti docenti ed esperti per affrontare una sfida educativa importante: la valorizzazione specifica degli studenti, inclusi quelli che, per dote naturale, hanno una marcia in più ma non vengono riconosciuti.

Gli studenti plusdotati - che rappresentano il 5% della popolazione scolastica italiana - sono stati al centro di una ricerca contenuta nel volume "Adolescenti ad alto potenziale - Percorsi di



L'incontro Teresa Marino, Pollidori, Corrado, Caracciolo, Zanetti, Pellicano

supporto ed esperienze tra pari", scritto da Maria Assunta Zanetti, docente associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso la facoltà di Psicologia

dell'Università di Pavia e Gianluca Gualdi, psicologo e psicoterapeuta.

Intorno al lavoro dei due esperti si è sviluppato un dibattito mol-

to coinvolgente grazie al contributo di autorevoli esponenti della scuola reggina. «Gli adolescenti ad alto potenziale affrontano sfide e cambiamenti tipici della loro età - ha spiegato Maria Assunta Zanetti - ma essi dovrebbero essere indagati tenendo conto delle loro peculiarità». Studenti tendenzialmente perfezionisti, idealisti, spesso caratterizzati da un eccesso di sensibilità e con caratteristiche cognitive specifiche possono imbattersi in situazione ambientali ostative se non addirittura marginalizzanti con gravi ripercussioni sull'individuo in formazione e sul gruppo dei pari in cui si trova a crescere. Dopo l'introduzione di Martino Parisi, presidente del sodalizio culturale e moderati dalla giornalista Maria-Teresa Marino si sono confrontati Enza Caracciolo, docente dell'università Mediterranea, la dirigente

scolastica della Falcomatà Archi Serenella Corrado, la vicepresidente nazionale dell'Associazione dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola Mafalda Pollidori e Santa Pellicano, docente di matematica e fisica.

Se per Parisi occorre «creare strategie ad hoc per questi ragazzi», la Marino ha ricordato che essi «hanno un'intelligenza che funziona in modo diverso sia sul piano intellettuale che emotivo». Ci sono quindi delle attenzioni particolari da porre in essere: «Può capitare - ha spiegato la prof. ssa Caracciolo - che uno studente plusdotato passi inosservato o addirittura peggio, ostacolato e trattato come un problema».

Ha rilevato la dirigente Corrado: «Alla scuola Falcomatà Archi abbiamo voluto un percorso speciale basato sulla musica perché essa rappresenta uno strumento

che può evidenziare alcune peculiarità dei ragazzi ed eviscerare le capacità creative». Questo per evitare un grande rischio che corre la scuola italiana secondo l'esperta Mafalda Pollidori: «Essere legata alla verifica dello studente e non alla sua valutazione». Non si tratta solo di dettagli semantici ma di vera e propria rivoluzione nel rapporto tra adulto e bambino. Così il caso portato dalla docente di matematica Santa Pellicano, quello di un ragazzo che non voleva stare alle regole e si poneva in modo aggressivo con i compagni. Alla prima verifica di matematica prese 3 ma poi dopo un cammino faticoso di comprensione reciproca è arrivato a prendere 9 confidando un segreto alla sua insegnante: «Il mio sogno più grande è sempre stato quello di diventare matematico».